

INDICE

	<i>pag.</i>
GAETANA MORGANTE PREFAZIONE	XI
GIOVANNANGELO DE FRANCESCO IL CONTROLLO PENALE DEGLI STUPEFACENTI NEGLI SVILUPPI DELLA MODERNITÀ: UN'INTRODUZIONE	1
1. Tendenze e limiti dell'intervento penale in materia di stupefacenti	1
2. Il pericolo astratto ed il fascio degli interessi coinvolti	3
3. Il c.d. <i>harm principle</i> : uno spunto problematico	4
4. Alcuni rilievi circa i rapporti con i reati di offesa. Lo squilibrio nelle relazioni tra i consociati come paradigma politico-criminale	5
DOMENICO NOTARO FRA CORTE COSTITUZIONALE E PARLAMENTO. CONSIDERAZIONI INTORNO ALLE PROSPETTIVE POLITICO-CRIMINALI IN MATERIA DI STUPEFACENTI	9
1. Orientamenti politico-criminali in tema di contrasto alle pratiche di uso e spaccio di sostanze stupefacenti	9
2. Le modifiche al sistema tabellare delle sostanze stupefacenti vietate	12
3. Ragioni e corollari della ridefinizione del sistema tabellare di sostanze stupefacenti	13
3.1. La violazione delle condizioni di impiego dei decreti-legge in materia penale	15
3.2. Le indicazioni di diritto penale intertemporale alla luce degli obblighi di penalizzazione imposti dalle fonti internazionali	17
4. La differenziazione del trattamento delle droghe leggere e delle droghe pesanti. Considerazioni sulla ragionevolezza delle scelte politico-criminali alla base della disciplina penale degli stupefacenti	19
4.1. Le suggestioni di un approccio "paternalistico"	26
5. Quali prospettive politico-criminali per il contenimento degli effetti nocivi del traffico di stupefacenti?	30

	<i>pag.</i>
CARMINE LUCA VOLINO	
IL PROBLEMA DEGLI STUPEFACENTI DAL PUNTO DI VISTA CRIMINOLOGICO: DEFINIZIONE E TASSONOMIE	35
1. Introduzione	35
2. La semantica delle espressioni “droga”, “drug” e “sostanza stupefacente”	36
3. Le tipologie di sostanze stupefacenti	37
4. Problemi di quantificazione	39
5. Le caratteristiche del consumo	40
6. Sostanze stupefacenti e criminalità	41
7. Conclusione	43
EDOARDO MAZZANTI	
OLTRE IL CONFINE STABILITO: DETENZIONE DI DROGA E USO DELLE SOGLIE NELLA RECENTE E TRAVAGLIATA EVOLUZIONE DEL DIRITTO PENALE DEGLI STUPEFACENTI	45
1. Introduzione	45
2. La “dose media giornaliera” e il referendum del 1993	46
3. La legge n. 49/2006, la normativizzazione dei criteri distintivi e la loro natura	47
3.1. I singoli criteri: la quantità superiore ai limiti indicati nel decreto ministeriale 11 aprile 2006	49
3.2. (<i>segue</i>) le modalità di presentazione e le altre circostanze dell’azione	51
3.3. Cenni: la detenzione di medicinali che eccedono il quantitativo prescritto	52
4. La sentenza Corte cost. n. 32/2014 e la dichiarazione di incostituziona- lità della legge n. 49/2006	53
4.1. Gli effetti consequenziali della sentenza: la “reviviscenza” delle vecchie tabelle	54
4.2. (<i>segue</i>) la “scomparsa” del decreto ministeriale 11 aprile 2006 e i dubbi relativi alla disciplina applicabile all’uso personale	57
5. Il d.l. n. 36/2014: carenze e risvolti problematici, con specifico riferi- mento alle condanne definitive aventi ad oggetto sostanze introdotte nelle tabelle dopo il 2006	59
6. La legge di conversione n. 79/2014	69
6.1. I profili generali	69
6.2. L’art. 75, comma 1- <i>bis</i> , lett. <i>a</i>), T.U. Stup.: la “nuova” disciplina sull’uso personale di sostanze stupefacenti	71
6.2.1. Una colpevole “dimenticanza”: la mancata estensione dell’art. 75 alla condotta di coltivazione	75
6.3. La disciplina sanzionatoria in materia di medicinali contenenti so- stanze stupefacenti	77
7. Considerazioni finali	79

ANDREA GABOARDI

	<i>pag.</i>
LA DISCIPLINA PENALE IN MATERIA DI STUPEFACENTI AL CIMENTO DELLA RAGIONEVOLEZZA	83
1. Definizione del problema e premessa metodologica	83
2. Il concetto di ragionevolezza	87
3. I beni giuridici tutelati dalle fattispecie in materia di stupefacenti	92
4. Profili di irragionevolezza esterna della disciplina del testo unico	99
4.1. Irragionevolezza nella selezione delle sostanze vietate	99
4.2. Irragionevolezza nel trattamento sanzionatorio	105
4.3. Irragionevolezza negli orientamenti politico-criminali	109
5. Profili di irragionevolezza interna della disciplina del testo unico	111
5.1. Irragionevolezza nella considerazione delle qualità tossicologiche delle droghe vietate e nell'apprezzamento della gravità astratta delle singole condotte illecite	111
5.2. Irragionevolezza nella selezione delle condotte penalmente irrile- vanti se finalizzate all'uso personale	113
5.3. Irragionevolezza nell'interpretazione della nozione di «quantità ingenti»	117
5.4. Irragionevolezza nella conformazione del fatto di lieve entità	120
6. Osservazioni conclusive	129

ALESSANDRO MARIA PIOTTO

LA DISCIPLINA DEL FATTO DI LIEVE ENTITÀ DI CUI ALL'ART. 73, COMMA 5, D.P.R. N. 309/1990: DALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 251 DEL 2012 ALLE RECENTI MODIFICHE LEGISLATIVE	133
1. Premessa. L'art. 73, comma 5, T.U. Stup. nell'ambito del giudizio di bilanciamento delle circostanze di cui all'art. 69 c.p.	133
2. La sentenza della Corte costituzionale, n. 251/2012	136
3. L'art. 73, comma 5, T.U. Stup.: dalla versione originaria del d.P.R. n. 309/1990 al d.l. n. 146/2013. Reato autonomo o circostanza attenuante?	139
4. La sentenza della Corte costituzionale, n. 32/2014	143
5. Le ulteriori modifiche sull'art. 73, comma 5, T.U. Stup. apportate dal d.l. 20 marzo 2014, n. 36, conv. dalla legge 16 aprile 2014, n. 79	145
6. L'art. 73, comma 5, T.U. Stup. ed i profili intertemporali	147
7. Le ricadute processuali della legge n. 79/2014	149
8. L'art. 73, comma 5, T.U. Stup. e i problemi connessi alle sentenze già passate in giudicato	150
9. Una possibile questione di illegittimità costituzionale dell'art. 73, com- ma 5, T.U. Stup.?	153

	<i>pag.</i>
ANDREA PRESOTTO	
IL MECCANISMO DI APPLICAZIONE DELLE MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI	155
1. Premessa	155
2. Il regime delle misure cautelari nei confronti dei tossicodipendenti	156
3. Il progressivo “smantellamento” dell’art. 275, comma 3, c.p.p.	162
4. (<i>segue</i>) Il ridimensionamento dell’art. 89, comma 4, d.P.R. n. 309/1990	166
5. Conclusioni	169
MARCO SERRAINO	
QUESTIONI INSOLUTE SUI RAPPORTI TRA IMPUTABILITÀ PENALE E STUPEFAZIONE	173
1. Cenni sulla nozione di imputabilità penale	173
2. <i>Status quo</i>	178
3. Discrasie tossicologiche tra sostanze alcoliche e stupefacenti	187
4. Abitualità e cronicità nell’intossicazione	189
5. <i>De lege ferenda</i>	198
MARGHERITA CERIZZA	
USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E REATI STRADALI	203
1. Il quadro normativo di riferimento	203
2. I reati di omicidio colposo e di lesioni colpose commessi da soggetto sotto l’effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope	204
3. Il reato di guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti	207
4. Le conseguenze extrapenali della commissione di reati stradali connessi all’uso di sostanze stupefacenti e le altre norme a carattere preventivo	210
VALERIA SPINOSA	
MISURE SOSTITUTIVE E ALTERNATIVE PER I SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI	213
1. Premessa	213
2. Le misure sostitutive per i soggetti tossicodipendenti	214
3. Le misure alternative specifiche per i condannati tossicodipendenti	218
3.1. La sospensione dell’esecuzione della pena	219
3.2. L’affidamento in prova in casi particolari	222
3.3. La nuova liberazione anticipata speciale	224

	<i>pag.</i>
SOFIA MILONE	
L'ASSOCIAZIONE FINALIZZATA AL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE (ART. 74 D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309): UN'INDAGINE SUGLI ASPETTI PIÙ CONTROVERSI DELLA FATTISPECIE NEL DIRITTO VIVENTE, TRA PARADIGMI TEORICI E PRASSI GIURISPRUDENZIALE	227
1. Premessa	227
2. Una rapida rassegna delle pronunce giurisprudenziali relative all'individuazione degli elementi costitutivi dell'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti: all'insegna della dilatazione della tipicità associativa	230
3. (<i>segue</i>) Le singole condotte incriminate: una prassi interpretativa in frizione con il principio di tassatività?	234
4. L'ipotesi attenuata di cui all'art. 74, comma 6. La ragionevole distinzione tra "nani" e "giganti"	239
5. L'aggravante della transnazionalità. Ridimensionamento delle esigenze repressive o cattiva formulazione normativa?	243
6. I rapporti con le altre fattispecie associative. L'opzione repressiva in favore del concorso formale con gli artt. 416 e 416- <i>bis</i> c.p.	248
LEANDRO MANCANO	
STUPEFACENTI E DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA PROPOSTA DI DIRETTIVA PENALE IN MATERIA DI <i>DRUG TRAFFICKING</i>	255
1. Introduzione	255
2. Il contesto	258
3. Il regolamento sulle nuove sostanze psicotrope	260
4. La Direttiva in materia di <i>drug trafficking</i>	261
5. Come l'UE giustifica la reclusione?	263
6. Accessibilità e prevedibilità del precetto	265
7. Proporzionalità delle sanzioni	267
8. Conclusioni	269
ELENCO AUTORI	273